

COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
Provincia di Ancona

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2021 ORE 14:00

Verbale della seduta

Il giorno lunedì 20 dicembre 2021 alle ore 14:00, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si è riunita in modalità video-conferenza la Commissione Consiliare Permanente Congiunta II e IV, convocata con nota prot. n. 9375 del 14/12/2021 (DF) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. AREA EX-MONTEDISON - IPOTESI DI PROGETTO DI BONIFICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD EVENTUALE INERTIZZAZIONE DI ALCUNE TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Componenti presenti nella stanza virtuale:
I Consiglieri Comunali membri delle Commissioni II e IV
GRILLI LUCA (Presidente Commissione II)
FIORENTINI GIORGIA (Presidente Commissione IV)
BALDASSINI MARCO
ASTOLFI IVANO
FRAPICCINI BRUNO
CENCI ROBERTO
FEDERICI FRANCO

Il Segretario Verbalizzante
FAVA TIZIANA

Partecipano inoltre:
L'Assessore ROSSI CLEMENTE
Ing. ELEONORA MAZZALUPI, Ing. GIOVANNA BADIALI, Arch. MARIA ALESSANDRA MARINCIONI

Per il Comune di Montemarciano:
Il Sindaco Bartozzi
il Vice Sindaco Ass. Tittarelli
il Consigliere Giancarli

Per l'Azienda Pollarini:
dott. Matteini
dott. Geol. Beretta

Alle ore 14:15 il Presidente Grilli, verificato il numero legale dei componenti, apre la seduta della Commissione Congiunta II e IV e chiede di avviare la diretta in streaming

GRILLI e FIORENTINI: lasciano la parola all'Assessore Rossi per le presentazioni dei partecipanti

ROSSI: riassume le varie fasi istituzionali che sono state propedeutiche agli interventi di carattere urbanistico realizzati

FIORENTINI: lascia la parola al consigliere Cenci

CENCI: precisa che le questioni riassunte da Rossi sono di carattere urbanistico, mentre la convocazione nasce dalla richiesta dei Consiglieri di visionare la documentazione agli atti relativamente alla notizia pubblicata sui giornali riguardante la Bonifica dell'area ex Montedison, per comprendere meglio le intenzioni, le finalità, lo scopo dell'intervento e la natura di tali rifiuti se di tipo speciale.



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

Precisa anche che l'area si trova all'interno del SIN (sito interesse nazionale) in quanto inquinato e le sostanze riscontrate sono potenzialmente dannose per la salute pubblica

FIORENTINI: chiede di riportare la discussione sulla problematica in questione ed ascoltare gli ospiti

CENCI: ritiene che la premessa fosse doverosa per gli ascoltatori per chiarire le motivazioni

ROSSI: precisa che non vi sono accordi sovracomunali ma sono stati fatti solo incontri informali alla presenza della Regione Marche la quale ritiene che vadano fatti approfondimenti, così come confermato dal Ministero della Transizione Ecologica il quale ha ritenuto di non poter emettere il proprio giudizio per la mancanza di una progettazione più dettagliata

FEDERICI: chiede chiarimento sul posizionamento dell'impianto di inertizzazione e concorda con Cenci che data la delicatezza della questione una premessa non solo urbanistica fosse doverosa e non la ritiene una precisazione politica ma di carattere ambientale e di salute pubblica

FRAPICCINI: chiede se siano stati invitati anche i consiglieri del Comune di Montemarignano

FIORENTINI: lascia la parola al rappresentante della ditta Pollarini quale proprietà dell'area ed al tecnico per avere chiarimenti sul funzionamento dell'impianto

MATTEINI: si presenta quale coordinatore per la proprietà relativamente agli aspetti legati alla bonifica dell'area, precisa che gli incontri in parola sono stati di confronto con gli Enti coinvolti tra cui il Ministero della Transizione Ecologica, il quale ha emesso la predetta nota come una sorta di verbale di quanto detto (non era un documento prescrittivo). La proprietà ha fatto ricorso a questa nota, in accordo con i legali, perché alcuni aspetti e passaggi contenuti non si dividevano. Il ricorso era ritenuto necessario per sancire un principio trattandosi del primo documento emesso sulla questione della bonifica. Visti i molti dubbi avanzati sulla questione della bonifica ritiene necessario chiarire i dettagli specificando che si sta cercando di tenere in equilibrio i costi della bonifica con la necessità di riqualificazione dell'area

BERETTA: si presenta quale tecnico specializzato in SIN e bonifiche, conferma che il progetto si trova in una fase iniziale e pertanto non vi sono ancora molti dettagli e che gli approcci avuti con gli Enti sono stati del tutto informali. Il tecnico proietta delle slide esplicative sui risultati dei monitoraggi dei livelli di contaminazione delle csc, svolti con Arpam, dai quali non si segnalano criticità. Precisa che a livello delle falde non vi sono rischi per gli eventuali utilizzatori del sito. La situazione dell'inquinamento è stata creata dall'attività industriale svolta per decine di anni da altri soggetti ed attualmente l'azienda Pollarini, in qualità di proprietaria dell'area, ha intrapreso la valutazione delle migliori strategie di bonifica, sulla base del futuro uso del sito previsto dalla Variante Urbanistica, con costi sostenibili. Illustra come si sta sperimentando la tecnologia HPSS che prevede un trattamento di solidificazione e stabilizzazione dei contaminanti in modo da non renderli più disponibili per l'ambiente circostante, specificando che tale tecnica è stata brevettata e sperimentata da un'azienda veneziana e da Mapei spiegando i principi di funzionamento delle varie fasi del processo. Chiarisce che il vantaggio di tale processo è che il materiale trattato può essere reimpiegato limitando il numero di rifiuti che finiscono in discarica favorendo una sostenibilità



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

circolare, riducendo inoltre l'utilizzo di nuove risorse. La sperimentazione è svolta anche con la collaborazione dell'Università di Padova che studia esattamente i componenti e le materie. La tecnologia presentata è stata utilizzata in altri interventi di bonifica in Veneto ed in Lombardia dove il rifiuto era identico a quello di Falconara ed ha dato un buon esito, a fronte delle caratteristiche specifiche del sito. Si elencano gli Enti interpellati ma non vi sono documenti progettuali né pareri espressi, precisando che sono state fatte delle presentazioni sulla tecnologia proposta e gli interlocutori tecnici si sono dimostrati favorevoli, proprio per il recupero dei materiali e lo scarso ricorso alla discarica. Riferisce che tali esperimenti richiedono molto tempo, prove di laboratorio hanno già dato buoni risultati ma su queste non si può basare una progettazione occorre procedere con delle prove direttamente sul sito con quantitativi più significativi e con un impianto funzionante a livello industriale. In merito alle tempistiche precisa che per poter intervenire e fare prove di trattabilità sarà necessario ottenere delle autorizzazioni da vari Enti, tra cui l'iter di valutazione sull'assoggettabilità alla V.I.A. (la cui istanza è stata presentata nel mese di dicembre alla Provincia di Ancona) che dovrebbe concludersi a febbraio 2022. Sarà poi necessario ottenere le autorizzazioni alle esecuzioni delle prove di trattabilità (previste per maggio 2022) e completare le prove (presumibilmente entro settembre 2022) da parte di un'impresa specializzata. Nel caso in cui le prove daranno esito favorevole verrà presentato un progetto definito agli Enti, altrimenti sarà necessario ricercare una tecnologia alternativa che sia sostenibile anche dal punto di vista economico-finanziario oltre che ambientale. Resta a disposizione per ulteriori domande o chiarimenti

FIorentini: ringrazia e lascia la parola al Consigliere Baldassini

Baldassini: ringrazia i tecnici e la proprietà della presenza, chiede da quanto tempo la Pollarini ha acquisito la proprietà dell'area e chiede chiarimenti sul trend dell'inquinamento delle falde e delle acque marine di fronte all'area e come ha funzionato la tecnologia presentata sugli altri siti italiani. Chiede alla proprietà se abbia mai fatto denunce relativamente all'occupazione abusiva dell'area e interventi per chiuderla definitivamente rispetto a questioni di ordine pubblico e sicurezza

Beretta: in merito alle falde precisa che ad ogni campionamento semestrale c'è un contro-campionamento dell'Arpam e che gli esiti vengono trasmessi a tutti gli Enti sia Statali che locali, pertanto per la propria esperienza se ci fosse stato il minimo dubbio che la falda fosse in condizioni critiche il Ministero avrebbe intimato la messa in sicurezza, mentre le concentrazioni non conformi che vengono rilevate sono appena sopra al limite (1,1 - 1,3). La falda principale va verso il mare ma non vanno confuse le acque di falda ed i terreni con i sedimenti marini perché hanno normative di trattamento diverse e procedimenti differenti. Pertanto tutto ciò che esce dall'area può andare solo in centri di trattamento dei rifiuti, la normativa di riferimento è quella dei terreni, delle acque delle falde

Matteini: risponde che di denunce per occupazione dell'area ne sono state fatte decine a cui sono seguite convocazioni nei Tribunali e dai Giudici di Pace dove purtroppo non si è mai presentato nessuno. Riferisce che la chiusura dell'area è impossibile trattandosi di 12 ettari e che periodicamente si procede al ripristino delle recinzioni, dei cancelli e della cartellonistica che vengono danneggiati

Luciani: precisa che il 02/12/2021 alla Provincia di Ancona non risultava ancora alcun procedimento avviato perché la prima istanza non era completa, chiede pertanto se sia stata presentata l'ulteriore documentazione e quali siano i tempi per il ricorso. Chiede in che sito verrà lavorato il prodotto



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

BERETTA: chiarisce che il materiale ha lo stesso costo a prescindere che venga considerato rifiuto o meno. La verifica di assoggettabilità inviata alla Provincia è stata considerata in prima istanza irricevibile per gli indici che venivano presentati rispetto agli indici definiti dalla legge regionale, pertanto la scorsa settimana è stata ripresentata l'istanza con l'indice corretto. Spiega che le prove di trattabilità verranno fatte nella parte meridionale del sito verso la Raffineria a cielo aperto, l'impasto non è arido e non creerà polvere o fastidi. La fase di granulazione avrà una durata di circa 2-3 settimane poi i granuli dovranno riposare 2-3 mesi. Pertanto al massimo la fase di impatto, ma presumibilmente senza fastidi, avrà una durata di massimo 2-3 settimane. Mentre l'eventuale posizionamento dell'impianto non è stato ancora valutato

ASTOLFI: ringrazia per l'esposizione e chiede se l'impianto di inertizzazione è finalizzato soltanto alla bonifica oppure se continuerà oltre il tempo della stessa

BERETTA: precisa che l'impianto di trattamento dei rifiuti sarà solo finalizzato alla valutazione della trattabilità della tecnologia studiata, successivamente l'eventuale impianto di bonifica dei rifiuti industriali presenti sul sito dovrà essere autorizzato dal Ministro dell'Ambiente con proprio decreto. Terminata la bonifica l'impianto verrà smontato e rimosso dall'area per lasciare spazio alle destinazioni d'uso previste dalle Varianti Urbanistiche così come adottate definitivamente dai Comuni interessati. Pertanto un impianto che tratta i rifiuti non potrebbe essere ricompreso fra le destinazioni d'uso autorizzate

CENCI: ringrazia per la chiarezza e la puntualità del chiarimento fornito

FIorentINI: ringrazia Astolfi della domanda specifica e sintetica ed il tecnico per il chiarimento fornito

BARTOZZI: ritiene che l'intervento prospettato sia l'unico possibile, perché l'alternativa sarebbe il trasporto della terra ad una discarica oltre ai materiali delle demolizioni e non sono state proposte tecnologie alternative. Ritiene che il gruppo Pollarini non abbia interesse che l'area rimanga allo stato attuale senza alcun intervento. Condivide con Baldassini le perplessità sull'eventuale divieto di balneazione dell'area marina antistante e le considerazioni sugli accessi abusivi all'area, ritiene che si potrebbero potenziare le recinzioni

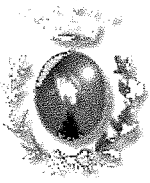
MATTEINI: chiarisce che i 12 ettari sono impossibili da controllare e concorda sulla demolizione dei manufatti ma c'è il problema della Soprintendenza da risolvere

BALDASSINI: vorrebbe chiarimenti sugli esperimenti fatti su altri siti (Mantova bonifica di una raffineria) dove la tecnologia sperimentata da Mapei è risultata fallimentare per gli elevati costi e per la problematica delle sostanze che uscirebbero dall'inertizzazione e dal loro eventuale riutilizzo anche in loco o in campo edilizio

MATTEINI: prende atto e chiede le fonti di tali informazioni dato che le indagini fatte dai propri tecnici sembrano fornire altri risultati

FIorentINI: spiega che è talmente complessa la materia delle bonifiche e dei rifiuti che la classificazione dei rifiuti è di competenza della giurisprudenza del Consiglio di Stato

BERETTA: ribadisce che occorrerà fare prove proprio per verificare se la soluzione sia adeguata al caso specifico di Falconara, in merito ai costi degli additivi Mapei spiega che incidono poco nel processo (circa il 2%) mentre incide di più il cemento (20-25%). Conferma che il procedimento di bonifica proposto



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

risulta efficace sui metalli e non sugli idrocarburi. In merito alle caratteristiche meccaniche chiarisce che i granuli generati dal processo sono a base di cemento e pertanto potrebbero essere riutilizzabili in edilizia (es. realizzazione piastrelle per rivestimenti) ma occorreranno delle verifiche ulteriori dal punto di vista geo-meccanico. Su altro caso di bonifica nel bresciano gli esiti sono stati positivi

CENCI: ringrazia il tecnico e la proprietà per la disponibilità e pone alcune domande sul trattamento del terreno che sarà necessario per rendere poi riutilizzabile il sito ed eventualmente quali sono le quantità di materiali e la composizione del terreno che verrà prelevato se la sperimentazione avrà buon fine e si avvierà la bonifica. Chiede inoltre quali saranno i parametri che renderanno trattabile il materiale e come verrà gestito quello non trattabile presente nel sito

BERETTA: chiarisce che dovrà essere trattato tutto quello che non è conforme alla normativa e rispetto alla tecnologia scelta, ovvero ciò che è inferiore a 4mm di granulometria, per il materiale di grammatura superiore si potrebbe procedere ad una frantumazione preventiva. Per quanto riguarda la quantità del materiale da trattare andrà capito in fase progettuale, sarà probabilmente necessario utilizzare un mix di tecnologie per rispettare le normative, la salute e la protezione della matrice ambientale dell'area e potrebbero rendersi necessarie anche aree di messa in sicurezza. Per quanto riguarda il reimpiego del materiale "end of waste" può essere commercializzato ovunque come inerte reimpiegabile una volta superati tutti i test rispetto alle analisi chimiche e meccaniche che verranno effettuate dall'operatore che eseguirà materialmente la bonifica. L'intenzione sarebbe di riutilizzare il materiale per riempimenti ed innalzamento dell'attuale base di creazione delle nuove opere su fasce superficiali di terreno

CENCI: ringrazia dei chiarimenti e chiede di spiegare meglio la differenza di costi di trattamento del materiale cenere di pirite se considerato come rifiuto o sotto prodotto e dell'eventuale creazione di aree di messa in sicurezza

BERETTA: ribadisce che il sotto prodotto ha una normativa di riferimento differente rispetto al rifiuto e si ricadrebbe in una questione prettamente legale. Chiarisce che le ceneri di pirite, essendo un derivato di un processo produttivo, sono sicuramente un rifiuto mentre altro materiale richiede approfondimenti ulteriori in ambito di progettazione anche per valutare i costi e benefici del trattamento o del trasferimento in discarica

CENCI: chiede al sindaco di Montemarciano le eventuali azioni legali intraprese o esposti per i colpevoli delle azioni inquinanti avvenute nel sito

BARTOZZI: risponde che in questi anni non sono state intraprese azioni legali ma si informerà di quanto avvenuto negli anni precedenti e fornirà aggiornamenti. Informa anche che molti dei ex dipendenti della ditta Montedison operante nel sito sono deceduti per tumori

FEDERICI: riconosce ammissibili le motivazioni della proprietà in merito alla valutazione delle tecnologie da adottare ma chiede ai politici se sia idoneo far sperimentare proprio nell'area già ricompresa nel Sin questa tecnologia, riflettendo sugli eventi del passato per questioni di tutela della collettività. Chiede alla proprietà se il presupposto per la realizzazione della bonifica sia soltanto l'ottica del costo-bonifico, dal momento che l'area è stata acquisita a zero euro proprio per eseguire la bonifica con un piano già determinato da parte del Ministero, non ritiene corretto che possa essere fatto un discorso di sola natura economica



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
Provincia di Ancona

MATTEINI: contesta il fatto che il sito non sia stato pagato ma è stato acquisito al valore di mercato di un sito inquinato come quello in questione. Chiarisce che non era stato prescritto all'acquirente di bonificare dato che il principio Comunitario alla base è quello di "chi inquina paga". La proprietà avrà interesse a bonificare soltanto se sarà sostenibile altrimenti non potrebbe avere altre motivazioni per eseguirla

FEDERICI: chiarisce che le informazioni erano state riferite a suo tempo dall'Assessore Rossi e queste erano state diffuse alla collettività, ritiene che la bonifica era implicita nell'acquisizione di un'area ad un valore tale da renderla sostenibile

ROSSI: afferma di non aver mai parlato di cifre di acquisizione dell'area perché non ne è mai stato a conoscenza

FIORENTINI: sottolinea quanto detto da Matteini in merito al prezzo di mercato di acquisizione di un'area con quelle caratteristiche

FEDERICI: ribadisce che dal punto di vista politico l'interesse pubblico è quello della bonifica dell'area e ritiene che l'installazione di un impianto di inertizzazione non fosse previsto in base a quanto già precisato nel piano del Ministero dell'Ambiente

FIORENTINI: ricorda che il presupposto della Variante Urbanistica è stato sempre sin dall'origine la bonifica dell'area, le modalità poi vanno definite con delle logiche ben precise che vengono stabilite dal Ministero e da tutti i soggetti pubblici ed Enti coinvolti

FEDERICI: afferma che la sperimentazione non è stata stabilita dal Ministero

FIORENTINI: ribadisce che non si tratta di sperimentazione ma di una valutazione se quella tecnologia, già utilizzata in altri siti, sia valida o meno per intraprendere la bonifica dell'area

MATTEINI: afferma che l'area è stata inserita nel perimetro del SIN dopo l'acquisizione da parte della ditta Pollarini pertanto non si troverà mai un documento dove è stata imposta la bonifica al momento dell'acquisto. Si sta tentando di trovare la tecnologia migliore per poter bonificare e successivamente utilizzare l'area. Non si tratta di una sperimentazione, le prove sono già state fatte in laboratorio ed ora occorre procedere su scala industriale per vedere se i risultati ottenuti saranno soddisfacenti

BERETTA: sottolinea che il Ministero non fornisce mai indicazioni sul piano di bonifica da adottare ma approva le proposte progettuali presentate dai tecnici poi, dopo le dovute valutazioni da parte degli organi scientifici, le può validare o meno

BALDASSINI: chiede l'anno di acquisizione dell'area da parte della Pollarini e le intenzioni sull'utilizzo della stessa

MATTEINI: risponde che l'area è stata acquisita nel 2000 ed è stata inserita nel SIN successivamente. La Pollarini aveva già altri terreni agricoli nel Comune di Falconara già dal 1970 e tale acquisizione avrebbe consentito il completamento di una proprietà per avere uno sbocco sul mare

BERETTA: chiede se ci sono altre domande tecniche perché dovrebbe lasciare la riunione



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

BARTOZZI: interviene in merito alle responsabilità dell'inquinamento dell'area da parte della fabbrica ex Montedison ormai chiusa da oltre 30 anni ritenendo la bonifica da parte della ditta Pollarini l'unica soluzione possibile, pertanto chiede al Geol. Beretta se esiste un metodo alternativo rispetto a quello che si intende sperimentare e che non sia il trasferimento in discarica dei materiali

BERETTA: risponde che attualmente, in termini di applicabilità, la tecnologia in corso di valutazione sembra quella più percorribile anche secondo i principi di sostenibilità per l'ambiente e nel rispetto delle normative, mentre non vi sono molte altre tecnologie da prospettare per l'area specifica già studiate ed applicate. Il trasferimento in discarica è un'alternativa di bonifica, che il Ministero accetterebbe, ma si sta cercando una tecnologia che sia sostenibile anche in rapporto ai costi-benefici. Gli impianti di trattamento dei rifiuti direttamente sul sito o meno svolgono l'attività in sicurezza, in maniera stabile ed organizzata in modo imprenditoriale, rispettando le normative. Anche gli impianti di lavaggio non sarebbero idonei perché non trattano i rifiuti ma il prodotto che entra nel processo sarebbe per circa il 90% lo stesso che ne uscirebbe e andrebbe poi trasportato in discarica. Tali impianti di lavaggio sono utili per materiali con dimensioni granulometriche differenti

BALDASSINI: ribadisce che si intende soltanto capire le ragioni delle scelte effettuate

FIORENTINI: ritiene che il Geologo vada ascoltato con molta attenzione perché sta spiegando con termini comprensibili una questione di particolare interesse anche per la cittadinanza

BERETTA: ribadisce la disponibilità al confronto ed a fornire le spiegazioni che vengono richieste, non mettendo però in discussione le scelte progettuali effettuate fino ad ora

FEDERICI: ribadisce che la bonifica era necessaria per realizzare il progetto presentato da Pollarini

BERETTA: concorda

ASTOLFI: avendo appurato che l'impianto che si andrà ad installare non è un impianto di trattamento dei rifiuti permanente e che la proprietà ha l'intenzione di bonificare il sito, così come spiegato chiaramente dal Dott. Beretta, ha la sensazione che ci sia chi non vorrebbe la bonifica invece i tecnici andrebbero lasciati operare. Ritiene che si sta prospettando la soluzione per il problema del sito inquinato che si protrae da oltre dieci anni

ROSSI: concorda con Astolfi di lasciare gli Enti appositi la valutazione della bontà delle procedure di bonifica dal punto di vista tecnico, ricordando che le destinazioni d'uso previste dalla Variante urbanistica discussa ed approvata (dalla maggioranza e minoranza in accordo) sono preordinate alla bonifica dell'area

FIORENTINI: ritiene che se non ci sono altre osservazioni si possa concludere la seduta

LUCIANI: chiede se quando ci saranno aggiornamenti rispetto allo stallo attuale del procedimento di autorizzazione da parte della Provincia sarà possibile averne notizia ed eventuale documentazione a supporto

ROSSI: si esprime favorevolmente



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
Provincia di Ancona

FIORENTINI: comunica che essendo membro del Consiglio Provinciale potrà fornire aggiornamenti appena disponibili

FEDERICI: chiede se possono essere fornite le slide dell'intervento del Dott. Beretta ed alla richiesta si associa anche il Sindaco Bartozzi

ROSSI: si impegna a richiederle ma specifica che potrebbero essere suscettibili di ulteriori approfondimenti e modifiche (fra circa 2 o 3 mesi), saranno comunque utili come una base di conoscenza

FIORENTINI: richiede, dato l'interesse diffuso, di poter avere degli aggiornamenti da parte della proprietà e dei loro tecnici per conoscere eventuali novità da riferire in una successiva Commissione, ritenendo che l'azienda Pollarini si stia confrontando da decenni con il territorio di Falconara quindi sono per primi interessati ad un confronto equilibrato con la comunità ed i cittadini, così come per le fasi dell'approvazione della Variante Urbanistica. La questione di interesse generale resta la bonifica del sito garantendo anche la possibilità imprenditoriale che porterebbe vantaggi per l'intera comunità. Ringrazia tutti i partecipanti

Il Presidente FIORENTINI chiude la seduta alle ore 17:45

Il Segretario Verbalizzante
dott.ssa Tiziana Fava

Il Presidente della II Commissione
Ing. Luca Grilli

Il Presidente della IV Commissione
Avv. Giorgia Fiorentini